



attualità

copia

Belém, italianisti a congresso

All'Università federale del Pará dal 14 al 19 settembre tavole rotonde, minicorsi, visite guidate, proiezioni di film. E oltre un centinaio di interventi sul tema della presenza italiana.

di
**Alessandro
Dell'Aira**

C'è stata più di una ragione per scegliere il Pará. A Belem non verrà nessuno, dicevano i pessimisti: troppo fuori mano, i congressi si fanno dove si converge con comodo. Gli organizzatori non si sono arresi, erano sulla strada giusta. **Mario Porru**, presidente dell'Abpi, Associazione brasiliana dei professori di italiano, insegna all'Universidade Federal da Bahia. È affiancato da uno staff che opera a Rio e a Campinas.



Questo congresso (14-19 settembre) è il tredicesimo di una serie biennale. Vi si sono iscritti duecentosettanta docenti e studenti di italiano delle università brasiliane, molti dei quali venuti a Belém a spese proprie. Gente che crede nella causa, tira la cinghia e si autofinanzia. Tema di quest'anno: "La presenza italiana in Brasile dall'Amazzonia al Chuí, dall'erudito al popolare".

Un centinaio di interventi, tavole rotonde, minicorsi, visite guidate, proiezioni di film italiani. Più vasto è il campo, meno ostacoli incontra chi debutta. La settimana è trascorsa nella cittadina dell'Universidade Federal do Pará, mezzo secolo di storia, quattrocentocinquanta ettari in riva al Rio Guamá con circa 50 mila frequenze giornaliere.

Tre ospiti illustri. Il nuovo ambasciatore d'Italia **Gherardo La Francesca**, già direttore generale della promozione e cooperazione culturale alla Farnesina, ha incontrato i congressisti, ha preso nota di tutto e ha invitato il presidente dell'Abpi a

partecipare a un incontro a Brasilia. Ha parlato chiaro: nei rapporti tra i due Paesi occorre fare sistema e puntare su obiettivi concreti.

Seconda presenza di rilievo: il deputato **Fabio Porta**, del Pd, vicepresidente del comitato permanente della Camera sugli Italiani all'estero, ha collegato il congresso in corso e il prossimo del 2011 all'imminente traguardo dei 150 anni di storia d'Italia. Porta ha anche incontrato a Belém le più alte autorità dello Stato.

Terza ospite graditissima: **Nicoletta Maraschio**, presidente dell'Accademia della Crusca, ha definito l'italiano 'lingua di identità' per i discendenti degli emigrati che partirono dall'Italia dei dialetti. Ha presentato il nuovo *Dizionario degli Italianismi*, edito nel 2008 dalla Crusca: 4.400 parole italiane prestate a francese, inglese e tedesco (una a caso: bacchetta, da cui il francese *baguette*).

Questo congresso ha dimostrato che è tempo di inserire l'italiano curricolare nella Universidade Federal do Pará, dove attualmente funziona una struttura molto attiva: la Casa dos Estudos Italianos. Altri Paesi europei, come la Germania, la Francia, la Spagna, hanno strutture analoghe, con le rispettive lingue nazionali già inserite nel curriculum.

È arrivato il momento di dare più vento alle vele, ora che nell'esame di accesso a questa università è stata introdotta la prova opzionale di italiano. L'italiano curricolare, anziché corso libero, sarebbe un volano e un riferimento certo per gli studi locali di italianistica, in vetrina in questi giorni nell'ambito di un programma congressuale che prevedeva non solo ricerche sulla presenza italiana in Brasile, ma anche sull'Italia odierna vista dal Brasile.



Il deputato italiano Fabio Porta a colloquio con le autorità del Pará

Per esempio, **Daniele Neves de Medo** ha parlato di identità della donna italiana partendo dal supplemento di un noto quotidiano romano e ha analizzato il rapporto tra codici redazionali e messaggi recepiti dal pubblico; **Fabiano Dalla Bona** si è soffermato sul tema letteratura italiana e gastronomia, impegnato in Brasile di forti tradizioni e reminiscenze; **Cecilia Casini** e **Tommaso Raso** si sono occupati delle prospettive storiche della lingua italiana in Italia, nel mondo e in Brasile, mostrando come nella storia essa si rapporti al potere politico in modo diverso da quanto non avvenga in altre lingue, specialmente in Brasile dove tutto si fonde e si reinterpreta.

Soddisfatti gli italianisti, e non solo. Se il bilancio del congresso è più che positivo, la Casa dos Estudos Italianos (CEI), coordinata da **Heloísa Bellini**, in questi anni ha svolto un ruolo pionieristico. Ha stipulato accordi e stretto vincoli di cooperazione con molti nostri atenei (Siena, Trento, Firenze, Bologna, Catania, Napoli, università della Tuscia, Politecnico e Bicocca di Milano), in campi che vanno dalla farmaceutica allo sviluppo sociale ecosostenibile.

Bruno Rindone, docente di chimica alla Bicocca, esperto di sostenibilità ambientale, ha portato a Belém proposte concrete sulla pianificazione urbana e sul modo più conveniente di trarre profitto dalle risorse primarie locali. È in corso uno scambio di docenti e studenti con l'università di Firenze su temi legati al restauro e alla conservazione dei monumenti, con una attenzione speciale per gli edifici e le chiese realizzate a Belém dall'architetto bolognese **Giuseppe Antonio Landi** (1713-1791), entrato al servizio della corona portoghese, partito per il Brasile con una missione ufficiale e attivo a Belém dal 1753.



Nicoletta Maraschio, Presidente dell'Accademia della Crusca

Il Circuito Landi, definito "il Bibiena dei Tropici", è una risorsa inestimabile per la capitale del Pará. Oltre ai magazzini portuali (*Docas*) dei primi del Novecento, restaurati e trasformati in strutture di uso sociale sul modello di Lisbona e Buenos Aires; oltre al pittoresco mercato di Ver-o-Peso, alla Feira do Açaí sotto i bastioni del Forte do Presépio, alla festa religiosa del Círio di Nossa Senhora de Nazaré, al verde rigoglioso degli alberi di mango disseminati in tutto il tessuto urbano, questo complesso architettonico del Settecento europeo in terra amazzonica ha contribuito a risanare il centro storico e oggi stimola Belém verso nuovi e impegnativi traguardi.

10.10.2009

Nella stessa categoria:

- Turismo sessuale, l'Italia è prima (di Marzia Coronati)
- A Recife nascerà il nuovo Lula (di David Lifodi)
- Lebbra, sensibile miglioramento (di Francesco Giappichini)
- Le comunità? Sempre più virtuali (di Ana Paula Torres)
- Italia e Brasile, strada in salita (di Paolo Meneghini)

Altri articoli in categoria attualità

Stampa questo articolo

Discuti questo articolo nel forum



Segnala un evento
Ricevi la newsletter
Segnala un sito
Scrivi a redazione

Chi Siamo

Appuntamenti

Edizioni Precedenti

Pubblicità



Siti interessanti

Luoghi di ritrovo

in Italia

in Brasile

la cucina brasiliana

offerte viaggi

siti

utilità

Musica

generi musicali

musicisti

strumenti

festival in Italia

scuole di samba

siti e riviste web

promotori eventi

varie

Letteratura e poesia

libri in italiano

Arti e musei

Cinema

Architettura

Fotografia

Università

Tradizioni e Storia

danza e teatro

cultura afrobrasiliiana

antropologia e storia

carnevale

Cerca con Go **g**le

VAI